Anno 49.° N. 239

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 5 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

# LA VIGOROSA AZIONE DELLE NOSTRE TRUPPE NELLA PARTE MONTANA

## Attacchi respinti nell'Alta Rienz e nella Conca di Plezzo

## Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — *COMANDO SUPREMO* 4 SETTEMBRE 1915

(Bollettino N° 101)

NELLA PARTE MONTANA DEL TEATRO DELLE OPERAZIONI, E SPECIALMENTE NELLA ZONA DEL TONALE, NELL'ALTO CORDEVOLE E IN VALLE CENGIA (ANSIEI), L'AZIONE DELLE NOSTRE TRUPPE ED IL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE CONTINUANO REGOLARMENTE, NONOSTANTE PRECOCI ABBONDANTI NEVICATE.

SULL'ALTIPIANO DI LAVARONE, LA NOSTRA ARTIGLIERIA HA DISTURBATO CON FUOCO INTENSO ED EFFICACE TRUPPE NEMICHE INTENTE A LAVORI DI RAFFORZAMENTO.

NELL'ALTO CORDEVOLE IL FORTE LA CORTE CHE L'AVVERSARIO ERA RIUSCITO A RIATTARE IN PARTE, VENNE FATTO BERSAGLIO AI TIRI D'UNA NOSTRA BATTERIA E NUOVAMENTE DANNEGGIATO.

IN VALLE BODEN (RIENZ), NELLA GIORNATA DEL 2, LE NOSTRE TRUPPE RESPINSERO CON PIENO SUCCESSO UN ATTACCO TENTATO IN FORZE DAL NEMICO.

UGUALE SORTE EBBE, NELLA CONCA DI PLEZZO, ALTRO VIOLENTO ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULLO SLATENIK POTOK.

NELLE ACQUE DELL'ISONZO VENNE RACCOLTA UNA MINA GALLEGGIANTE LANCIATA ALLA DERIVA DAL NEMICO CON EVIDENTE SCOPO DI DISTRUGGERE TALUNI DEI PONTI IN NOSTRO POSSESSO: L'ASSIDUA VIGILANZA DELLE NOSTRE GUARDIE MANDO' A VUOTO IL TENTATIVO.

GENERALE *CADORNA*

### I nostri successi nel Trentino

#### confermati dalla stampa austriaca

ZURIGO, 4. — *La* Neue Freie Presse *pubblica un dispaccio da Innsbruck, confermante indirettamente i successi italiani nel Trentino, dicendo: «L'avvicinarsi degli italiani alle nostre posizioni del nord della Valsugana, ebbe per conseguenza che gran parte della popolazione di Borgo e Roncegno riparò a Pergine, mentre altre persone furono trasportate nell'interno della monarchia».*

### Roncegno in fiamme

#### L'evacuazione di Trento

#### Come sono armati i tedeschi

VERONA, 4. — E' giunto da Roncegno a Verona una famiglia di profughi ancora sotto l'incubo del terrore che signoreggia quell'infelice terra.

Da essa l' «Arena» ha raccolto questi particolari:

A Roncegno, si rifugiavano fino a poco tempo fa non pochi abitanti di Trento, ma purtroppo ormai anche la amena e celebre stazione climatica non offre più alcun asilo sicuro.

Una quindicina di giorni sono il Comando austriaco levò di là le sue tende per trasportarle altrove, lasciando nel paese poche pattuglie di soldati.

L'autorità quindi emanò tre bandi con i quali si dava alla popolazione libertà o d'internarsi nel poco felice Impero o di passare in Italia.

Sere sono una comitiva composto di una cinquantina di persone decise di partire alla volta del nostro confine ed un proiettore austriaco accompagnò con la sua luce verso il desiato confine la brigata senonchè ad un certo punto un colpo di cannone salutò i partenti ed uno «shrapnell» scoppiò a breve distanza da essi senza però far vittime

Quel colpo fu il segnale di un più intenso cannoneggiamento a base di bombe incendiarie le quali mandarono in fiamme parecchi edifici.

Alcuni italiani al di qua del confine accorsero subito, ma un forte riparto austriaco sbarrò il passo, furono scambiate delle fucilate e l'incendio proseguì...

Anche il maggiore albergo rimase danneggiato da alcune granate.

E' intenzione del nemico di distruggere completamente il ridente paese

Gli ultimi abitanti aspettano da un momento all'altro l'ordine di evacuare.

Qualche volta nelle vie si scorgono soldati italiani, allora gli austriaci si ritirano ma Roncegno non può essere ancora occupata perchè la dominano a tutt'oggi dai forti.

### Le allegre invenzioni d'un attachè turco

#### comparse su un giornale viennese

ROMA, 4. — In un giornale straniero furono riferite parole che l'on. Martini, ministro per le Colonie, avrebbe dette all'*attachè* militare turco Muntaz Bey.

Martini non ebbe occasione di parlare con Muntaz bey e non lo conosce neppure di vista. (Stefani)

Il «Giornale d'Italia» ha riferito ieri un'intervista di Muntaz bey, ex addetto militare della ambasciata turca a Roma, nella quale diceva che tutti i ministri sono sotto il terrore di Sonnino. E soggiungeva che queste cose le aveva sapute da Ferdinando Martini. Ecco infatti come novella Muntaz Bey:

«Noi mi disse una volta il ministro delle colonie italiano, siamo tutti senza portafoglio come Barzilai. Sonnino fa tutto, Sonnino è tutto: ministro degli esteri, ministro della guerra, ministro presidente, ministro delle poste e ministro infine di tutti gli altri dicasteri».

Rilevando la bella memoria di Muntaz il «Giornale d'Italia» osserva:

«Peccato che essa non l'abbia soccorso anche nel momento della sua partenza da Roma quando lasciò l'Italia, dimenticando di pagare i conti dei suoi creditori! Vero che i suoi colleghi di via Palestro hanno dimenticato a loro volta questa piccola formalità!

«Ma forse è stata dimenticanza meditata: rappresaglie di guerra».

### Nel Belgio e in Francia

#### Violenti azioni di artiglierie

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

*«Bombardamento violento e reciproco su numerosi punti specialmente in Artois, nel settore di Lorette-Neuville; tra la Somme e l'Oise, nelle regione Foquescourt, di Dangout e di Tilloloy; in Champagne, nei dintorni di Souain: in Argonne e sulla fronte della Lorena nelle valli di Ramapois e nei dintorni di Gofrexon e di Chazelles.*

*«Cannoneggiamento nei Vosgi, nelle regioni di Lessoux e del Herrenkopf».* (Stefani)

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

*«Azioni di artiglieria particolarmente violenti al nord e sud di Arras, nei settori di Roelingourt, Wailly, Besle, Court e fra l'Oise e l'Aisne, nella regione di Quennevieres e Nouvron.*

*«Abbiamo fatto esplodere nei dintorni di Vaucois, parecchie mine, le quali hanno gravemente danneggiato i lavori nemici. Niente da segnalare sul resto del fronte».* (Stefani)

#### Il comunicato tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 3 corrente dice:

«Fronte occidentale. — *A Souchez un attacco francese con granate a mano è stato respinto. Vi sono state esplosioni riuscite nelle Fiandre e in Champagne.*

### L'energica risposta della Romenia

#### alle minaccie germaniche

LONDRA, 4. — Il «Times» ha da Bucarest:

*«Il governo rumeno chiuse completamente la frontiera all'esportazione dei cereali e proibì il transito dell'oro, impedendo così ai tedeschi di spedirne in Turchia».* (Stefani)

### Un deputato belga condannato a due anni di prigione

AMSTERDAM, 4. — *Il* Telegraph *ha da Gand:*

*«Il deputato belga Artur Verhaegel fu condannato in Germania a due anni di prigione, per avere inviato a mezzo di sua figlia al governo belga una lettera che fu intercettata».*

## La grande azione dell' Est

### Violenta lotta nella regione di Grodno

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

*«Sulla fronte Riga-Dwinsk, nella regione del villaggio di Linde, le nostre truppe, dopo un ostinato combattimento si sono ritirate la mattina del 1 sulla riva destra del fiume. Il ponte è stato incendiato. Il combattimento continua.*

*«Le posizioni presso Friedrichstadt nelle giornate dell'1 e del 2 furono bombardate dall'artiglieria pesante nemica. Fra la Svenla e la Wilia l'offensiva delle nostre truppe ha incontrato una ostinata resistenza del nemico; non dimeno continuiamo ad avanzare. Ci siamo impadroniti negli ultimi giorni di tredici mitragliatrici ed abbiamo fatto trecento prigionieri tedeschi con ufficiali.*

*«Fra la Wilia ed il Niemen, più lungi sulla destra di questo fiume sino a Grodno, nessun cambiamento.*

*«Presso Grodno verso la sera del due il nemico riuscì a gettare parte delle forze sulla destra del Niemen e un accanito combattimento s'impegnò nei sobborghi nord ed ovest.*

*«Nella regione di Grodno, a sud, fino al Pripet, nulla di essenziale. Combattimenti di retroguardia ostinati furono immediati soltanto nella regione a sud di Indoula presso Berestovicz e a sud di Gorodetz.*

*«In direzione di Lutzk verso Klevan e Targocitza il 1.o corrente continuarono soltanto piccoli combattimenti, senza notevoli risultati per l'una o per l'altra parte.*

*«In Galizia fino al Dniester l'occupazione di nuove posizioni da parte delle nostre truppe sulla riva del Sereth è stata accompagnata da combattimenti poco importanti da parte delle truppe di difesa.*

*«Sul Dniester, nella giornata del 1.o corr., i tentativi di offensiva del nemico nella regione della confluenza tra la Strypa e lo Zalechichki sono stati respinti».* (Stefani)

### Le varie fasi dei combattimenti

#### secondo il comunicato tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 3 dice: «Fronte orientale — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). — *La nostra fanteria ha preso ieri d'assalto la testa di ponte presso Lonnowadon (a nord-ovest di Friedrichstadt) fortificata ed occupata dalla fanteria: sono stati fatti prigionieri tre ufficiali e 350 soldati ed è stata presa una mitragliatrice.*

*«Sul fronte nord-ovest ed ovest di Wilna i russi hanno tentato di fermare la nostra marcia in avanti. I loro attacchi sono falliti con perdite considerevoli. A sud-est di Merecz il nemico è stato battuto. Fra il canale di Augustow e Swislocz abbiamo raggiunto il Niemen.*

*«A Grodno le nostre truppe attaccanti sono riuscite, agendo rapidamente, a passare il Niemen ed a prendere la città dopo un combattimento nelle case. Sono stati fatti quattrocento prigionieri.*

*«L' esercito del generale Gallwitz ha spezzato la resistenza delle retroguardie nemiche sulla strada da Aloszyco (a sud-est di Odelsk) a Swislocz.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *E' in corso un combattimento che ha per iscopo l'uscita delle colonne inseguite dai paesi paludosi a nord di Bruzana.*

«(Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen). *Nell'inseguimento abbiamo raggiunto la Jasiolda presso Sielec e Vereza Kartuska e la regione di Antopol a trenta chilometri ad est di Kobrin.*

*«Le truppe austro-ungariche avanzano a sud di Bololo-Dudovojo verso est.*

«Fronte sud-orientale. — *L'esercito del generale conte Bothmer si avvicina combattendo al settore del Sereth».*

### La resistenza russa in Volinia

#### Il comunicato austriaco

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna, 3: Un comunicato ufficiale dice:

*«Nella Galizia orientale l'avversario si è ritirato fino alla linea del Sereth; le truppe austriache lo inseguono.*

*«Alla frontiera dell'Impero, a nord di Salocze e ad est di Brody nonchè nella regione ad ovest di Dubno e nel triangolo delle fortezze della Volgnia, il nemico oppone di nuovo resistenza su tutta la fronte.*

*«Le nostre truppe si accingono ad attaccarlo. I combattimenti continuano anche sulla Jasiolda superiore.*

*«I russi sono stati sloggiati da alcune trincee costruite sul limitare del territorio paludoso.*

*«La calma sopravvenuta in linea generale sul teatro sud-occidentale della guerra, ha continuato anche ieri».* (Stefani)

### L' importanza dei combattimenti fra la Willia e il Niemen

PIETROGRADO, 3. — *A Tzarskoieselo ci fu un consiglio dei ministri.*

*«Il risultato ottenuto dai russi sulla riva destra della Wilia è considerato come un segno che il loro indietreggiamento è arrestato.*

*Il movimento russo è di risposta alla minaccia nemica contro Wilna.*

*I critici militari annunciano che importanti combattimenti si impegneranno fra la Wilia ed il Niemen.*

### I nuovi comandanti in Russia

PIETROGRADO, 4. — *Il generale Roussky, capo del sesto esercito, fu nominato comandante in capo degli eserciti della fronte settentrionale.*

*Il generale di fanteria Evort, capo del quarto esercito, fu nominato capo degli eserciti della fronte occidentale.* (Stefani)

### Febbrile attività nel Giappone

#### per la produzione dei materiali da guerra

LONDRA, 4. — Una nota comunicata ai giornali dice:

*«Gli arsenali del governo giapponese lavorano nel modo più febbrile da quando incominciò la guerra.*

*«Nondimeno, per aumentare ancora la produzione del materiale di guerra, viene organizzata su vasta scala al Giappone la cooperazione di tutti gli stabilimenti privati».* (Stef.)

### La risposta della Serbia

NISCH, 4. — *Si annunzia ufficialmente nei circoli competenti che la risposta del governo serbo alle Potenze della Quadruplice Intesa è pronta e sarà consegnata prestissimo.*

### La guerra sul Danubio e sulla Sava

#### L'efficace azione dell'artiglieria serba

NISCH, 1. (ritardato) — *Sulla fronte del Danubio i lavori di fortificazioni del nemico furono interrotti fra il villaggio di Starchewo e la fronte della Sava.*

*«Il 9 agosto sulla fronte della Sava analoghi lavori dinanzi a Jovitchua, Bara, Skelauska e Ada furono interrotti dal fuoco della nostra fanteria.*

*«Sulla stessa fronte verso Feuek, breve duello di artiglierie.*

*«Una nostra batteria, scoperti i pezzi nemici, li ridusse immediatamente al silenzio».* (Stefani)

### VIOLENTA INONDAZIONE A BARI

#### Torrenti d'acqua discesi dalle Murge

#### 15 morti e molti feriti

BARI, 4. — *Ieri sera, poco dopo le 21, Bari fu invasa da una violenta inondazione proveniente dalle Murge. L'acqua raggiunse in taluni punti oltre un metro e mezzo d'altezza, allagando parte della città. Le linee ferroviarie sono interrotte.*

*Appaiono specialmente danneggiati il quartiere prossimo alla ferrovia Bari-Matera ed i rioni comprendenti le vie Manzoni, Crisanzio, Carrubba, Nicolai, Principe Amedeo.*

*Sono state finora denunciate tredici vittime, oltre a molti feriti.*

*Le autorità civili e militari accorse prontamente sui luoghi inondati, vi si sono trattenute tutta la notte, provvedendo alacremente al salvataggio di cose e di persone, al ricovero e al conforto dei senza tetto ed al puntellamento degli edifici pericolanti.*

*L'on. Salandra ha messo a disposizione del prefetto lire diecimila per i primi soccorsi più urgenti, riservandosi maggiori provvedimenti in base alle ulteriori proposte del Prefetto, e ha pregato il sottosegretario di Stato pei Lavori pubblici, on. Visocchi, di venire sul luogo. L'on. Visocchi è atteso in giornata.*

*Il Genio civile e l'autorità ferroviaria hanno già ricevuto dal Ministro dei Lavori pubblici e dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, disposizioni per la sollecita riparazione e prevenzione dei danni, nonchè per la riattivazione del servizio ferroviario, la qaule si spera avvenga per mezzogiorno.*

*L'autorità ha richiesto ai centri vicini e lontani materiali di soccorso, specialmente pompe di cui si ha grande bisogno anche in vari comuni vicini, dai quali pure giungono notizie di allagamento.* (Stefani)

BARI, 4. — *Giunge notizia che l'alluvione ha inondato la vicina città di Capurso, ove lamentansi due vittime e danni.* (Stefani)

#### L'opera di salvataggio

BARI, 4. — *Procedono alacri ed efficaci, sotto la direzione delle autorità locali, l'opera di soccorso ai danneggiati dall' inondazione, l'accertamento dei danni e i provvedimenti urgenti intesi ad evitare danni ulteriori. Il Ministero della Marina ha fatto spedire da Brindisi e da Taranto soccorsi in materiali e persone in larga misura. Giungeranno stanotte da Roma due pompe a vapore, altre a mano e vari pompieri. Le somme che l'on. Salandra ha messo a disposizione del prefetto per i più urgenti bisogni, ammontano finora a lire 20 mila.*

### Nel Caucaso e sull'Eufrate

#### Brillante attacco russo alla baionetta

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 1 corrente, dice:

*«Nella regione litoranea tentativi turchi di sloggiare il nostro posto di guardia falli.*

*«Con fuoco di granate a mano i turchi furono messi in fuga.*

*«In direzione di Olly nostre pattuglie forzarono i posti di guardia turchi nella regione del lago di Akhizghel. Esse, con un attacco alla baionetta, s'impadronirono delle loro trincee, uccisero duecento ascari e conquistarono numerosi trofei.*

*«Nella regione di Melazgher e nella Van scontri di pattuglie».*

## Il problema del rincaro dei viveri

### L'opera del governo e i doveri della nazione

La guerra antica era accompagnata dalla carestia e dalle epidemie; la guerra odierna non dà più il sinistro spettacolo della moria per fare e per peste, ma apporta il rincaro di tutti i generi di prima necessità.

La ragione è ben chiara: per la dissoluzione della economia mondiale che regolava i singoli mercati, ristabilendo l'equilibrio di quelli presso i quali si verificavano momentanee deficienze, la maggior parte degli Stati belligeranti sono costretti di contare sulla economia nazionale nella propria produzione per la più grande parte dei bisogni della popolazione, almeno per quelli più imperiosi.

Ma siccome, secondo la bella espressione del Davanzati, non ogni uomo nasce atto ad ogni esercizio, nè ogni clima produce ogni frutto della terra, e l'una e l'altra città, e l'uno e l'altro regno condisce del suo soverchio ed è fornito del suo bisogno; così uno Stato non trova sul mercato nazionale tutto il necessario per il proprio consumo, e se lo domanda agli altri Stati neutrali, oltre alla difficoltà di ottenere il quantitativo desiderato, deve pagarlo ad un prezzo doppio, triplo del passato. Ciò per effetto della maggiore domanda presso i mercati fornitori e per la diminuzione di valore della moneta nazionale a causa dell'aggio, data la notevole altezza del corso dei cambi. Uno stato di cose che offre fertile terreno alla speculazione il quale fa il suo giuoco cercando di trarre il massimo profitto dal generale disagio.

Così anch'essa contribuisce a fare rincarire il prezzo dei prodotti, delle merci, di tutto ciò che è abbisognevole alla vita. Ma se per tutti quei generi che non sono di prima necessità il male è rimediabile, appunto perchè di quelli si può fare a meno quando non si può ricorrere ai surrogati, lo stesso non può dirsi per i prodotti che costituiscono il necesasrio della vita.

Il problema diventa, allora, grave, e richiama le provvidenze più sollecite da parte del Governo, e agli ammonimenti più efficaci ai cittadini perchè economizzino, quanto più è possibile sui consumi. Nei tempi normali la idea dell'intervento dello Stato per regolare il mercato stabilendo i prezzi dei generi di prima necessità e importando questi direttamente dagli altri paesi, avrebbe sollevato le più fiere proteste; ma oggi, nella vita anormale che viviamo, è uopo ricorrere a misure eccezionali, a provvedimenti energici perchè la vita economica dei cittadini non sia più duramente provata di quanto lo è presentemente, e perchè la speculazione sia raffrenata nella sua crescente avidità.

Lungi dall'idea che il Governo possa imporre il calmiere su tutti i prodotti. Ciò non è possibile; prova ne sia che i calmieri stabiliti dai Municipii, rimangono solo nella carta stampata; ma lo Stato può e deve intervenire con azione energica riguardo il rincaro dei generi di prima necessità, per accertare se questo derivi dalla scarsezza dei prodotti oppure da manovre accaparratrici.

Non chiediamo che il Governo si sostituisca all'esercente che deve provvedere ai nostri piccoli bisogni con il più buon mercato possibile, ma ne invochiamo l'azione perchè il mercato nazionale non sia privo di ciò che è strettamente necessario alla vita, e perchè i prezzi dello stesso, causa la esosa speculazione, non diventino proibitivi per le classi meno abbienti. L'opera del Governo fu veramente provvida riguardo al grano, e tale deve continuare ad essere nei riguardi di altri e gravi problemi, tra i quali primissimi quelli del rincaro della carne e del carbone.

Per la carne da macello il rincaro è dovuto nella massima parte a cause ben conosciute: alla scarsa produzione nazionale, per cui siamo stati costretti ad essere tributarii verso altri paesi, i cui mercati oggi in parte ci sono chiusi, e in parte non ci possono offrire la quantità che ci bisogna, per le grosse forniture ottenute dagli altri Stati, dall'Inghilterra, principalmente.

Ma, dicevamo altra volta, esaminando le cause di tale rincaro, che della carne se ne può fare a meno, poichè la si può sostituire con altri prodotti, e che non sarebbe poi un male se diventassimo un po' tutti vegetariani.

Cerchiamo dunque, come saggiamente ammoniva sul «Corriere della Sera» il prof. Lorini, di ridurre il consumo della carne al minimo possibile, riserbando la quantità disponibile per i nostri soldati, perchè in essi è oggi tutta la nostra vita. E ciò anche per scongiurare il gravissimo pericolo di impoverire ulteriormente la nostra agricoltura togliendole gli strumenti più utili di lavoro.

La raccomandazione va diretta in ispecial modo alle classi ricche, perchè quelle non abbienti hanno soppresso dal bilancio domestico il consumo della carne per il prezzo proibitivo della stessa.

Altro problema non meno grave è quello del carbone il cui prezzo cresce da una settimana all'altra.

Qui c'è il fenomeno naturale, ma c'è anche quello artificiale.

Se al rincaro contribuiscono il maggior costo dei trasporti, per gli aumentati noli e l'elevato aggio che grava sulla nostra moneta nazionale che perde su quella inglese il 20 per cento circa del suo valore, vi contribuisce pure la speculazione.

Qui l'azione del governo è invocata, perchè accerti in quale misura l'artificioso entri nel rincaro. Se da un canto è necessario tutelare la vita di quelle industrie che hanno bisogno del carbone, dall'altra bisogna guardare che siamo sul limitare dell'inverno e che le classi più povere, continuando il rincaro, corrono il pericolo di rimanere indifese contro i rigori invernali.

Fa d'uopo conoscere il fabbisogno del consumo nazionale, la quantità di cui disponiamo presentemente e quella che ci occorrerà durante il semestre dell'inverno, e provvedere adeguatamente.

Questo è il compito del Governo, come pure crediamo necessario una intesa finanziaria più intima con le nazioni alleate, in modo che i cambi con le stesse non s'inaspriscano ulteriormente e la nostra moneta nazionale non soffra un maggior deprezzamento.

Più di questo non si può chiedere al Governo: il resto costituisce l'insieme dei nuovi doveri che incombono ai cittadini.

Fin oggi noi non abbiamo fatto sensibili economie sui consumi. Su per giù, salvo le limitazioni prodotte dal rincaro, noi continuiamo a consumare come per il passato.

Ora sarebbe provvido se noi incominciassimo a consumare di meno ed a risparmiare di più.

L'invito che l'ex premier, lord Rosebery ha rivolto ai suoi connazionali vale anche per gli italiani.

Il risparmio accresce forza alla vita nazionale; e ciò di cui noi possiamo facilmente privarci è un dippiù che diamo ai nostri soldati, ai quali mai avremo dato abbastanza.

Economizzare sulle grandi come sulle piccole cose è una nuova virtù che ogni cittadino come ogni buona madre italiana devono saper praticare per rendere più forte la vita nostra e più facile quella dei combattenti per la Patria.

# Nel paese e sul fronte

## La situazione dopo 100 giorni

Sono passati cento giorni precisi dalla dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Sin dal primo momento la frontiera è stata varcata, le artiglierie dei forti hanno tuonato, poi l'avanzata ha progredito quasi insensibilmente fin sotto i campi trincerati e i sistemi fortificatori del nemico. In ogni settore siamo in stretto contatto, in parecchi serriamo il nemico in una morsa dalla quale non può più svincolarsi, dovunque l'iniziativa delle operazioni dipende dal nostro Comando, che impone le mosse al nemico. Ecco il risultato più appariscente di cento giorni di fatiche quello che più facilmente è compreso da tutti.

Il critico militare della «Gazzetta del Popolo» prima di esaminare la situazione nelle varie zone di guerra, vuol dichiarare ancora una volta quale grande vittoria Cadorna ha assicurato all'Italia, e quale terribile minaccia ha stornato dal nostro territorio. Più si penetra nel territori del nemico, maggiore diventa l'ammirazione e la gratitudine per il nostro capo supremo, per i meravigliosi nostri soldati e per gli uomini del Governo che hanno avuto la visione chiara dell'ineluttabile necessità della nostra guerra.

Si è detto e ripetuto che il nemico nostro possedeva le chiavi di casa nostra: le testate delle valli, le cime dominanti, un fiume di confine, la sponda formidabile dell'Adriatico. Questa verità, cognita a tutti, ma da quasi tutti sconosciuta nella sua immensa e reale gravità, aveva persino fatto accettare con rassegnazione che la prima parte di una eventuale guerra con l'Austria si dovesse combattere in casa nostra nell'alto Veneto, ed alcuni persino pensavano se non fosse strategicamente conveniente fare arrivare il nemico anche più in giù, verso la valle del Po. Non importa dire che questa eventualità sarebbe stata da sola sufficiente a giustificare una guerra, quando l'occasione favorevole si fosse a noi presentata.

Ma al di là della frontiera si andava formando uno stato di fatto, ignoto alla enorme maggioranza degli italiani, che rendeva la sicurezza nostra ancora più precaria: noi vivevamo sotto una minaccia occulta, della quale non ci eravamo quasi mai preoccupati e che solo la guerra ci ha rivelata nella sua interezza.

Il nemico non solo possedeva, in virtù dell'infelice confine da noi accettato nel 1866, tutte le teste delle valli che immettevano in Italia, ma dietro ad esse aveva preparato un formidabile complesso di mezzi atti ad irrompere nel nostro territorio come una folgore. Da anni ed anni l'Austria preparava con la proverbiale sua meticolosità e tenacia l'invasione in Italia; essa ha speso tesori di energia e di danaro a questo scopo, essa non ha esitato dinnanzi a qualunque difficoltà morale o materiale.

Tutto il Trentino è stato cinto da una catena di forti che non ha l'eguale al mondo, ogni valle ha il suo sbarramento principale sussidiato da trinceramenti e ridotte, verso il confine è stata creata nel silenzio una meravigliosa rete stradale che rende accessibile tutti i monti, per ogni dove furono costruite caserme, depositi, polveriere, forni, ospedali, vedette, stazioni per segnalazione. E' stata creata un'opera monumentale, che mette un brivido di paura. Chi torna dal Trentino ne è atterrito, per la potenza che quel sistema fortilizio avrebbe, in tutt'altro momento, avuto contro l'Italia. Perchè, si tenga ben presente, tutto il complesso delle opere costruite dall'Austria nel Trentino — sull'Isonzo del resto, il fatto era ripetuto — era destinato all'offesa, non alla difesa. Per la difesa sarebbe bastato molto meno. Tutto era predisposto per un rapidissimo ammassamento di truppe sui cento sbocchi della frontiera, e l'immediata marcia simultanea su Brescia, su Vicenza, su Verona, prima ancora che noi avessimo avuto il tempo di raccoglierci. — Conosciamo ormai quali erano i sistemi austriaci e tedeschi: appena terminati i preparativi si trovava un pretesto qualunque e l'aggressione brutale, fulminea, si compieva. Ne sanno qualcosa la Serbia, il Belgio e la Francia! Noi non avremmo avuto che il tempo sufficiente per vedere gli austriaci marciare sulle nostre strade maestre...

Ebbene, la vittoria grande e tangibile conseguita nei primi cento giorni della nostra guerra sta precisamente in ciò: Cadorna ha spuntato le unghie all'aquila bicipite, il nostro territorio non corre assolutamente più il pericolo terribile di essere invaso dal nemico. Ogni italiano deve sentirsi l'animo sollevato per la sicurezza che gli viene ridata e deve convenire che questa vittoria, meno clamorosa di quella ottenuta in battaglia, vale assai più di essa. Come sia stata conseguita, i lettori di queste schematiche note sanno già ampiamente.

Ma non solamente a questo grande risultato di carattere difensivo siamo arrivati. Tutta una forte offensiva contro i centri vitali del nemico nel Trentino, nell'alto Cadore e nell'Isonzo è già chiaramente delineata. In poche parole riassumiamo i fatti.

Trentino occidentale (dallo Stelvio alle Giudicarie): Attorno allo Stelvio stiamo bombardando le posizioni nemiche dello Stilfser al nord del passo, e al sud ci siamo impadroniti degli altissimi valichi e massiccio dell'Ortler, sia in direzione dello Stelvio stesso, sia più in basso, verso le valli che affluiscono a Noce e in val Vermiglio.

E' nella zona fra il massiccio dell'Ortler - Cevedale e la strada del Tonale che da qualche settimana si è sviluppata un'azione assai efficace. — Avanzando sul loro fianco sinistro, le nostre truppe hanno iniziato l'investimento da nord delle fortificazioni di Strino, e sulla destra per gli impervii passi dell'Adamello dominano il Monticello.

Trentino meridionale e val d'Adige: Avanzata fino ai forti esterni di Riva, distruzione della officina elettrica del Ponale. Per la Vallarsa e l'Adige, l'investimento da sud e da ovest del campo trincerato di Rvoereto, di cui il fulcro, in questa zona, è il monte Biaeno o San Bernardo.

Trentino orientale: E' il settore del grande saliente dove si sono svolti gli avvenimenti più importanti.

Dire ancora quale barriera di forti sia stata alzata fra la val d'Adige, la val Sugana e il confine del Cadore è ormai inutile: si pensi che questa è la zona di Lavarone, Folgaria, Pergine, Penarotta, ecc tutti nomi notissimi. Ebbene, proprio attorno a questo formidabile sistema noi avanziamo con successo. I forti esterni sono stati ridotti al silenzio o in gran parte smantellati, e le nostre truppe si sono incuneate fra di essi dalla testata di valle Terragnolo (monte Maggio e monte Maronià e Milegna); dai due lati di val Sugana, oltrepassando Borgo, ed occupando l'Armentera, il Salubio e Cima Cista. Ma i dettagli non dànno l'idea esatta, l'importante è questo: l'avanzata si svolge facilmente e prosegue spezzando ogni contrasto, mercè i nostri infaticabili artiglieri e l'impulso sorprendente delle fanterie. Gli austriaci si attaccano ad ogni monte e a ogni costone come ostriche, ma i loro sforzi sono inutili: l'investimento di Trento è già nettamente delineato.

Cadore: Il centro della difesa austriaca che intoppa l'avanzata è il Col di Lana; ma esso, nonostante la sua posizione felicissima è già investito da tre lati. Ora lo si batte con la grossa artiglieria, al pari dei suoi fratelli che sbarrano il passo di Falzarego.

Anche l'offensiva portata contro i sistemi che difendono gli accessi alla Pusteria (valle della Drava) per le Alpi di Sexten, procede difficile, ma continua. Ci siamo impadroniti di tutte le alte cime fra Landro e Sexten.

Frontiera della Carnia: Sopra questa i nostri alpini hanno occupato tutte le cime che dominano le vie di accesso, gli artiglieri ed il genio vi hanno issato i cannoni, ed ora ogni velleità del nemico è spezzata. I nostri proiettili anzi raggiungono gli accampamenti austriaci.

Frontiera dell'Isonzo: Le operazioni da Malborghetto al mare sono troppo note, perchè occorra esporle. Ricorderemo solo che il gruppo di Tarvis (Malborghetto Raibl, conca di Plezzo) e i campi trincerati di Tolmino e di Gorizia sono stretti tanto da vicino dai nostri, che non si corre con la fantasia affermando che si trovano già in critiche condizioni di resistenza.

### I saluti dei nostri bravi soldati

1 Settembre 1915.

*Signor Direttore,*

Un gruppo di friulani del comune di Pocenia, che si trovano al fronte per la più grande Italia, la pregano vivamente anche a voler usarli la cortesia di pubblicare nel suo pregiato giornale, il loro ottimo stato di salute, ed i più affettuosi saluti, alle proprie famiglie, parenti, amici e fidanzate. Certi di esaudimento anticipano i più sentiti ringraziamenti e le porgono i loro rispettosi saluti.

Di lei devotissimi

Sergente Borghese Luigi, cap. magg. Nardini Luigi, cap. Paravano Valentino. Soldati: Sabbadini Egidio, Stroppolo Virginio, Malisani Antonio, Midena Antonio.

Da tre mesi in zona di guerra per difendere la Patria inviano cordiali saluti ai cari genitori, ai cari parenti ed alle loro fidanzate i seguenti soldati Cordenonesi (Udine): Floria Giacomo, Comin Girardo, Brunetta Giacomo, De Marco Giuseppe, Martin Luigi, Gardonio Angelo, De Marco Angelo, Fantin Luigi, De Zan Davide, Ceolin Giuseppe, Marcon Davide, cap. magg. Martin Luigi, caporali: De Benedet Giuseppe, Paulon Luigi.

### La morte del figlio di Giuseppe Picciola

PESARO, 2. — Il giovane figlio Gino del fu poeta triestino Giuseppe Picciola, che aveva ereditato dal padre l'ardore per la redenzione di Trieste, aveva ottenuto di poter essere inviato al fronte in qualità di sottotenente della milizia territoriale. Ma il valoroso giovane non ha potuto vedere realizzato il sogno suo poichè dopo tre soli giorni di frontiera è caduto malato di fiero morbo in seguito al quale ha dovuto soccombere a soli 23 anni. La città è addoloratissima del triste caso; il gruppo nazionalista, al quale apparteneva l'estinto, ha pubblicato un manifesto.

### Il carattere di Francesco Giuseppe

La «Revue de Paris» pubblica un articolo intitolato: «Qualche ricordo su Francesco Giuseppe».

Da questi interessanti ricordi togliamo un aneddoto che fa apparire nella sua vera luce il carattere del vecchio imperatore:

«Era ad Ischl. Una dama era piombata in un lutto crudele per la morte del marito. Il salone era pieno di invitati. Improvvisamente si annunzia l'imperatore che stava già salendo la scalinata. Si improvvisò in fretta uno spazio relativo. Tutti addossarono verso il muro. Francesco Giuseppe apparve; la testa leggermente piegata, il viso solcato dalle rughe. Con qualche frase di curiosità o di benevolenza interrogò la famiglia del defunto, domandò dei particolari sulla malattia e sulla fine prematura su quegli che egli chiamava l'amico perduto. Poi prese congedo dai presenti che in rango contro i muri si inchinarono profondamente. Io ero ritto contro la porta di entrata, allorchè una signora straniera arrivò in quel momento e mi raccontò:

«Salivo la scala quando udii qualcuno che scendeva fischiare discretamente tra le labbra strette un'aria della «Bella Elena». Chi dunque, mi domandai, può così storditamente dimenticare che questa casa è in lutto e può andarsene così allegramente? Alzai la testa. L'imperatore discendeva accompagnato dal conte H.... ».



# Cronaca Provinciale

## Da CASARSA

### TRIBUNALE DI GUERRA
### La grave condanna di due spioni

Ci scrivono, 3 (n):

Innanzi al Tribunale di guerra venne oggi discussa la causa per spionaggio contro Pagnutti Paolo fu Pietro di anni 67 di Martignacco e Angelo Luis di anni 47, di Pradamano, ambidue dimoranti in Chiavris.

I due imputati furono arrestati in Chiavris la notte del 20 luglio scorso. Gli agenti della pubblica forza li sorvegliavano da circa dieci notti, e nella notte dell'arresto i due imputati vennero sorpresi mentre facevano segnalazioni sospette, con luci, dalla loro casa.

Il Tribunale rimase convinto della colpabilità così del Pagnutti come del Luis, e li condannò entrambi a venti anni di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici.

## Da CIVIDALE

### Il mercato - Contravvenzioni - Beneficenza

Ci scrivono, 4 (n):

Il mercato d'oggi fu animato e si smaltirono, a prezzi sostenuti, tutti i generi introdotti.

Il burro venne incettato sulla media di lire 4 e 4,10; le uova a lire 12 al cento. Il pollame, sempre ricercatissimo, venne pagato in ragione di lire 2.60 al lordo.

Le pere e le mele da L. 15 a 45; le susine L. 12, le patate a lire 10 e 11; la verdura in sorte carissima.

Il mercato delle legna riuscì nullo per mancanza di traino e per altre difficoltà del momento.

Il carbone di legna a lire 16.

Il mercato del grano deboluccio, senza notevoli varianti in confronto dell'ultimo sabato.

✱ Oggi vennero elevate delle contravvenzioni per trasgressioni ad ordini superiori.

✱ L'egregio sig. Battocletti Antonio, per onorare la memoria del soldato Barbiani Attilio di Francesco, caduto sul campo di battaglia, ha offerto alla Congregazione di carità lire 5.

Il sig. Armellini Luigi, offrendo lire 5, ha disposto che siano impiegate nell' acquisto di indumenti per due bimbi profughi. Ciò che venne fatto.

## Da CAMPOFORMIDO

### Ancora un caduto per la Patria

Ci scrivono 4 (n):

Questo Comune registra già il terzo dei suoi figli caduto per la causa della libertà e della grandezza della Patria. Una notizia, comunicata da fonte ufficiale e pervenuta in Municipio annunzia la morte di Vittorio d'Agosto della frazione di Basaldella. A lui la riconoscenza e l'omaggio dei suoi compaesani!

Per dimostrare quali nobili sentimenti albergassero nel cuore di questo valoroso giovane, riportiamo un biglietto, trovatogli indosso e indirizzato alla sorella:

«Ti lascio questo biglietto come ultimo addio. Se per caso dovessi restare sul campo di battaglia credo sarebbe per te e per tutta la famiglia un gran dolore. Se questo è il mio destino, io morirò contento giacchè si tratta di salvare la Patria nostra, e voi vi darete coraggio pensando come saranno tante altre famiglie disgraziate».

## Da COSEANO

### La lana per i soldati

Ci scrivono, 4:

Anche Barazzeto, piccola frazione del Comune di Coseano, ha dato il suo contributo di lana per i nostri soldati valorosi.

Una Commissione composta del nostro parroco don Domenico Chiesa e dei signori Luigi Mattiussi e Giovanni Selisizzo, raccolse, nella nostra frazione chilogrammi quindici di lana.

Tutte le famiglie contribuirono con entusiasmo; notevole il contributo della latteria nostro, che contribuì col proprio bilancio, a questo atto veramente patriottico.

Tutta la lana raccolta venne inviata, con una nobilissima lettera, al nostro deputato on. Gino di Caporiacco, perchè la faccia pervenire, dopo lavorata, ai nostri soldati.

## Da COLUGNA

### Per i soldati al fronte

Ci scrivono 3 (n):

Il Consiglio di amministrazione della locale Società filarmonica di M. S. ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva lire 400 da inviare divise in parti eguali a tutti i soci filarmonici che in buon numero si trovano a compiere il loro dovere di soldati per la grandezza della Patria.

Si è pure recentemente costituito in paese un Comitato femminile che sta raccogliendo oblazioni, al nobile intento di preparare indumenti di lana ai soldati bisognosi per alleviare loro le sofferenze del freddo nella prossima campagna invernale.

Il primo giro fatto in paese domenica passata da quel comitato, ha dato un ricavato di lire 83 con le quali venne già acquistata della lana che le volonterose giovani, la maggior parte operaie, lavorano alacremente nelle ore di riposo, e fino a tarda ora della notte. Un plauso di cuore per il loro atto gentile.

## Da PREMARIACCO

### Una mano nella trebbiatrice - Il calcio di un cavallo

Ci scrivono, 4:

Il meccanico della locale trebbiatrice elettrica, Molinari Marco di anni 23 ebbe ieri impigliata la mano sinistra in un ventilatore, e riportò la frattura delle falangi di due dita, con ferite ed escoriazioni mutiple al dorso della mano.

Ne avrà per un buon mese.

✱ L'altra sera il fanciullo decenne Antonio Muradore di Luigi, avvicinatosi ad un cavallo che si trovava nel cortile di casa, ricevette un potente calcio alla guancia sinistra.

Condotto prontamente dal nostro egregio medico chirurgo, questi gli riscontrò due vaste e profonde ferite alla regione sopraorbitaria ed alla gota sinistra, con lesione dell'occhio.

La prognosi è riservata.



# Cronaca Cittadina

## Il nostro nuovo romanzo

*Nel numero odierno iniziamo la pubblicazione, nella nostra appendice, del «SOGNO DELLO ZIO» di Teodor Michailovic Dostojewski. E' una delle più belle e originali opere del grande romanziere, e sarà letta col più vivo interesse.*

## Camera di commercio

(ADUNANZA DEL 4 SETTEMBRE)

Presenti: Morpurgo, presidente; Muzzatti, vice presidente; Brunich, Coccolo, Corradini, Luzzatto, Pico, Piussi, Rizzani, Spezzotti, Vanelli, Venier.

Il Presidente dichiara aperta la seduta in seconda convocazione.

E' accordato un congedo di otto giorni, per giustificati motivi, ai consiglieri Battocletti, dal Torso, De Marchi, De Rosa, Micoli, Serafini, Valenzin; di tre mesi, per malattia, al consigliere Polese; di un mese al consigliere Agnoli, che si trova al fronte.

### Conto consuntivo 1914

Dopo le comunicazioni della Presidenza la Camera approva la relazione della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali letta dal consigliere *Bunich*, ed approva pure la relazione dei Revisori, letta dal consigliere *Pico*, sul consuntivo camerale del 1914 chiudentesi con un civanzo di lire 10.252,95 per la gestione camerale e con il disavanzo di lire 5243.59 per la Stagionatura e di lire 105.06 per i Magazzini Generali.

### Contributo per le famiglie dei militari

Il *Presidente* comunica che, sentita la Commissione di finanza, il 21 giugno scorso la Presidenza, sicura della ratifica del Consiglio, credette doveroso per la Camera di versare un primo contributo di lire 3000 al Comitato provinciale di assistenza alle famiglie dei militari il quale svolge una azione integratrice di quella del Governo e dei singoli Comuni. Propone il seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio di Udine, dalla fulgida prova di saldezza e di valore auspicando vittoria alle armi d'Italia, vindici del nazionale diritto, plaude ai fratelli dell'Esercito e dell'Armata, esempio a tutti di abnegazione serena, di fortezza d'animo e d'incrollabile fede; approva l'erogazione di L. 3000, fatta dalla Presidenza nel 21 giugno, per il Comitato provinciale d'assistenza alle famiglie bisognose dei combattenti, ed eroga, allo stesso scopo, un secondo contributo di lire 3000. Delibera che ai due contributi si provveda con il civanzo della gestione del 1914».

La Camera assurge, in segno d'omaggio all'Esercito e alla Armata, e approva l'ordine del giorno.

### Personale sotto le armi

La Camera, udita la relazione della Presidenza, visto l'art. 21 del regolamento sul personale, delibera che ai propri impiegati sotto le armi (dottor Canzio Cozzi, Valeriano Ciattei, Giulio Sacher) sia corrisposto l'intero stipendio per tutta la durata del loro servizio militare.

Concede inoltre all'applicato cav. Ugo Zilli, in considerazione dello scopo patriottico della sua assenza, un nuovo permesso straordinario di sessanta giorni, in conformità all'articolo 20 del regolamento.

### Nomine

A rappresentare le Camere di Commercio nel Consiglio Superiore del Commercio vengono eletti il comm. De Tullio, presidente della Camera di Bari, e il cav. Marchetti, presidente della Camera di Vicenza.

A rappresentare la Camera nel Consiglio Superiore del Lavoro, viene eletto il cav. Oberti, presidente della Camera di Genova.

Ad assistere il presidente nell'esame delle domande degli aspiranti all'iscrizione nel ruolo dei Curatori di fallimenti, vengano nominati i consiglieri Pico e Spezzotti.

In seduta segreta la Camera conferma, dopo il compiuto anno di prova, il signor Davide Rocco nel posto di assistente nell'ufficio di Stagionatura e Assaggio delle Sete.

## Il sergente Vau smentisce una sua promozione

Giorni or sono apparve sui giornali cittadini la promozione a sottotenente per merito di guerra del sergente udinese Giuseppe Vau.

Ora il sergente Vau rende pubblica una sua lettera nella quale smentisce detta nomina, trattandosi — dice — di voci ch'egli non può sapere se abbiano fondamento o meno.

## Speculazioni in danno dei consumatori
### Vino e cioccolata che arrivano

Siamo a conoscenza che nella nostra città, da pochi giorni, si insinua il più sfacciato affarismo speculatore e come ciò non bastasse, le più palmari frodi vengono perpetrate a danno dei consumatori civili e militari.

Avant'ieri, ad esempio, e ce lo attesta persona del mestiere, furono inoltrati parecchi vagoni di vino che venne subito messo in commercio.

Detta persona fece un assaggio. Il liquido rossastro era disgustoso, quasi ripugnante, e appariva calorito con anilina.

Da altre informazioni consta pure che una fabbrica di cioccolato abbia mandato, sempre per mezzo di suoi intermediari una rilevante quantità del suo prodotto qui ed in provincia vendendolo a sei e sette lire il chilogramma.

Il cioccolato in questione sarebbe, a quanto ci affermano, confezionato con fecola di patate!....

Siamo certi che si provvederà subito, con energia, per arrestare queste ingorde e malvagie speculazioni.

## Ufficio notizie alle famiglie dei militari

La Sezione Friulana della Società Umanitaria per conforme delibera di quella Giunta Esecutiva ha inviato alla Sezione di Udine dell'ufficio per notizie 176 volumi testè acquistati fra le varie pubblicazioni favorevoli ed istruttive perchè l'ufficio, a mezzo delle signore visitatrici, ne curi la diffusione nei diversi ospedali cittadini ove dolorano e risorgono alla vita i soldati nostri.

Fra i volumi trovansi i romanzi della Guidi, Serrao, Castelnuovo, Fogazzaro, De Amicis, Tolstoi, Capuana, D'Annunzio, Oietti, Zola, Barzini e di moltissimi altri, pubblicazioni istruttive ed educative del Marzuttini, Momigliano, Volpi Ghirardini e nel campo agricolo del Casalmi, Montemerli, Coceani Francesco, Aldrighetti, Tosi, Casellati, Panizzi, Marchettano, Pergola.

La Sezione dell'Ufficio Notizie grata della fiducia addimostrata dalla Sezione della Umanitaria curerà la conservazione e diffusione dei volumi affiandoli alle cure dei Capellani Militari.

## "Pro corredo del soldato"

(XIII° ELENCO OFFERENTI)

*Danaro*: signora Gina Marchesi lire 10; signora Gina Sandrini Orter lire 10; signorina Anna Braida lire 20; co. Vittoria Florio (quale importo ricevuto dal Municipio per alloggi ufficiali) lire 83; ditta Luigi Spezzotti id. id. lire 45; marchesa Camilla de Concina lire 30; signora Teresa Rubini Billia lire 20 — Totale L. 298.

*Indumenti*: signorina del Bianco e signorine di Pagnacco 15; signorina di Giorgio e signorine di S. Daniele 50; signora Micoli (seconda offerta) 7; signora Virginia Gori 24; signora Salterio e figlia 30; signora Elisa Muccioli Raiser 10 signora Linda Angeli 7; ing. Giulio Dreossi di Cervignano 30, signorine Martina, contessa Ceconi di Pielungo 40; signora Dina Pigozzi Farina 18; co. Elodia di Caporiacco 14; Personale femminile del Manicomio 30; Comitato civile di Bertiolo 20 contessa Ginevra Valle 13; signora Bianca Nadig 5; signora Antonietta Polati Bevilacqua 6.

## R. Liceo-Ginnasio

Fino al giorno 15 del corrente mese sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, di promozione e di licenza, i quali avranno principio venerdì primo ottobre alle ore 8 e continueranno nei giorni successivi secondo il diario esposto nella scuola.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'ufficio di presidenza in Via dei Teatri.

## Tentato suicidio di una profuga

Ancora giovedì scorso una giovane donna, profuga dalle terre irredente, attentava di prendersi la vita bevendo una soluzione di sublimato corrosivo. Venne subito portata all'ospedale ove fu sottoposta alla lavatura dello stomaco e posta fuori di pericolo.



1 — Appendice del «Giornale di Udine»

# IL SOGNO DELLO ZIO

**Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI**

— × × × —

I.

Maria Alessandrowna Moskaiew è certamente la dama più importante di Mordassow. Vedendola, credereste che non ha bisogno di nessuno e che invece tutto il mondo ha delle obbligazioni verso di lei. A dire il vero è poco amata, anzi cordialmente detestata, ma tutti la temono ed è ciò che le occorre. Non è questa forse una prova ch'ella è una donna molto accorta? Perchè, per esempio, mentre ha una vera passione per i pettegolezzi, al punto che non può addormentarsi tranquillamente se non ha appreso qualche novità durante la giornata, a nessuno viene in mente, scorgendo l'aspetto maestoso di Maria Alessandrowna, ch'ella sia la prima ciarlona del mondo o per lo meno di Mordassow. Sembra invece che alla sua vista debbano cessare tutte le ciarle, che le pettegole debbano tremare dinanzi a lei come i collegiali dinanzi al loro istitutore, e le conversazioni debbano portarsi subito sopra argomenti più elevati.

Eppure ella sa su certi suoi concittadini delle storie scandalose, che se le narrasse, provandone — come ella sa fare — l'autenticità, tutta Mordassow tremerebbe come Lisbona al tempo del famoso terremoto. Ma ella è la tomba dei segreti; occorre un concorso di circostanze straordinarie perchè ella acconsenta a parlare di certe cose, e questo soltanto coi suoi amici più intimi. Arrischiar un'allusione, far capire che è «al corrente» ma le piace di tenere l'individuo, uomo o donna che sia, sotto la suggestione di un timore perpetuo, invece di schiacciarlo tutto di un colpo. Ecco dell'intelligenza, della tattica!

Maria Alessandrowna si è sempre distinta per il suo irreprensibili *comme il faut*. La citano come modello e sotto questo rapporto non ha rivale in tutto Mordassow. Con una parola potrà uccidere, dilaniare, annientare una persona che l'ha in qualche modo offesa, ma senza toccarla, anzi, si direbbe, senza neppur sospettare quale importanza ha quella parola. Del resto un tale tratto caratteristico non è raro nell'alta società.

Ella ha delle relazioni ottime. Nessuno è mai venuto a Mordassow che non abbia avuto a lodarsi delle accoglienze ricevute da Maria Alessandrowna. La più gran parte di queste persone, capitate accidentalmente a Mordassow, sono rimaste in corrispondenza con lei. Vi è stato un poeta che le ha dedicato dei versi che ella mostra a tutti con orgoglio. Un letterato di passaggio le ha dedicato una novella letta in casa della nobile dama durante una *soirée*. Uno scienziato tedesco, venuto espressamente da Carlsruhe per studiare una specie strana di piccoli vermi cornuti che si trovano nella nostra provincia, sui quali, sia detto fra parentesi, ha scritto poi quattro volumi in quarto, rimase talmente incantato dell'amabilità di Maria Alessandrowna, che continua da Carlsruhe a scriverle delle lettere rispettose e morali. Si è giunti persino al punto di paragonare Maria Alessandrowna a Napoleone.

E' uno scherzo da parte di quelli che sono gelosi di lei; però, fatta astrazione dalla stranezza di questo paragone, io mi permetto di fare una domanda ingenua: Perchè Napoleone all'apice della sua gloria, fu assalito dalla vertigine? I legittimisti attribuiscono questa debolezza al fatto che Napoleone non era di stirpe reale, nè veramente nobile, bensì di bassa estrazione. Lasciando da parte questa spiritosa opinione dei legittimisti, io mi chiedo: Perchè Maria Alessandrowna non fu mai assalita dalla vertigine? Essa divenne e rimase poi sempre la dama più importante di Mordassow. Senza dubbio ebbe anche lei i suoi momenti difficili, ed in certe circostanze molti si domandarono: — Che cosa farà Maria Alessandrowna? — Ma le difficoltà erano superate «come per incanto».

Tutti rammentavano in qual modo suo marito Afanassi Matvaeich aveva perduto il suo impiego. Ciò avvenne in seguito ad una ispezione di revisori ch'egli giudicò molto stupidi. Si riteneva che Maria Alessandrowna perderebbe la testa, si umilierebbe, supplicherebbe, in una parola «che smetterebbe le sue arie». Al contrario! Comprendendo che le preghiere non gioverebbero a nulla, ella si contenne in modo che la sua influenza non fu affatto scossa nè diminuita e la sua casa continuò ad essere la prima di Mordassow.

Anna Nicolaiewna Antipova, la nemica più accanita di Maria Alessandrowna, malgrado le apparenze di amicizia, era già sicura del suo trionfo. Ma ben presto il mondo si avvide che era difficile di porre in imbarazzo Maria Alessandrowna, poichè ella era più forte di quanto si credeva.

E qui occorre dire qualche parola sul conto di suo marito Anafassi Matveitch. Era un uomo di bell'aspetto e molto corretto. Ma, nei casi critici si spaventava come una pecora, la quale si avveda che è stata cambiata qualche cosa alla porta dell'ovile. Ciò non gli impediva di avere abitualmente un'aria di importanza, in ispecie durante i grandi pranzi, quando si metteva la cravatta bianca. Ma l'aspetto maestoso di certa gente dura finchè non aprono la bocca: allora bisogna turarsi le orecchie. Quell'uomo non era degno di essere il marito di Maria Alessandrowna: tale era l'opinione di tutti quelli che lo conoscevano.

(Continua)

### Distribuzione gratuita di seme bachi autunnale

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in vista della grande utilità che potranno arrecare alla industria sericola italiana gli allevamenti dei Bachi di Estate e di Autunno fatti con Seme annuale, opportunamente preparato alla nascita con azione elettrica, (e non con Seme bivoltino, o con Seme conservato in frigoriferi) ha deciso in questo anno di distribuire gratis entro il 15 settembre tale seme a tutti i coltivatori dei Bachi delle Provincie di: Bergamo, Cremona, Piacenza, Brescia, Cuneo, Torino e del Veneto.

Chiunque voglia allevare Bachi in queste provincie dovrà farne immediata richiesta alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura le quali manderanno subito le loro richieste al Ministero; ai richiedenti il Seme giungerà, gratis, raccomandato, senza nessuna spesa di porto, imballo od altro.

L'allevamento di questo Seme gratuito per l'Autunno è oltremodo semplice ed economico: i Bozzoli che se ne ottengono hanno alto valore sericolo, e saranno avidamente ricercati dai Filandieri.

Chi sa allevare i Bachi in Primavera, li sa allevare pure in Autunno, non essendovi nulla di nuovo, e sono più facili gli allevamenti in Autunno che in Primavera.

Si facciano immediatamente le richieste gratuite.

## Gravissima disgrazia

### Un ragazzo colpito dalla stanga di un carro

Ieri mattina verso le ore 10, in via Prefettura transitava un carro dei pozzi neri tirato da un cavallo condotto a mano dal ragazzo Cosarini Giovanni di Paolo di anni 17.

Ad un tratto il cavallo scartò improvvisamente e il ragazzo, colpito con forza al torace da una delle stanghe del veicolo cadde a terra privo di sensi. Venne subito soccorso da un addetto alla Società dei P. N. e quindi posto in una vettura e accompagnato all'ospedale ove fu accolto d'urgenza. Il medico che lo visitò gli riscontrò la rottura di parecchie costole con probabili fratture interne. Lo stato del povero ragazzo è molto grave;

### I feriti all' Ospitale

Ieri vennero medicati all'ospedale: Vagric Alfredo di Luigi di anni 8, abitante in via XXIII Marzo; ferita contusa sul dorso del piede destro prodottosi accidentalmente con un tridente (forca); guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Cecconi Arturo di Giacomo di anni 19, fattorino telegrafico; ferita contusa nella regione frontale, guaribile in dieci giorni circa.

### Pro feriti in transito

Somma precedente lire 12.840,98. Lidia, Elsa ed Aldo Capellani (terza mensilità) lire 15 - Totale L. 12.855,98.



### Teatro Sociale

## NOVO CINE

Splendido il programma esposto ieri sera. L'affollato pubblico ne portò la più lieta impressione.

La storica giornata del 20 maggio 1915 è rievocata in tutti i momenti supremamente patriottici, dalla memoranda seduta parlamentare sino al fatidico grido :« Viva l'Italia! » emesso dal nostro valoroso Re dinanzi all'acclamante popolo di Roma.

« La donna del popolo e l'ombra del male » sono due drammi fortemente passionali, nei quali lunga e terribile è la lotta del male contro il bene, ma la virtù e l'affetto materno perseguitati e calpestati raggiungono il premio meritato contro tanti sacrifici e dolori.

« Bebè » con la sua ingenua furberia, burlandosi della portinaia tiene desta la generale curiosità.

Oggi il bel programma si ripete incominciando alle ore 15.

### Teatro Minerva

## Cinema Varietà

Il bellissimo programma annunciato per questa sera e domani è un'altra prova dell'attività nell'allestire simili spettacoli dimostrata dalla brava impresa Bernardino.

Per primo avremo un'attualità della nostra guerra europea dal titolo: « La battaglia della Marna ».

Poi « I Dragoni » (ovvero le peripezie dell'amore) Commedia drammatica in tre lunghe parti edita dalla casa Pathè Freres.

In fine: « Furberia di donna » scena comicissima.

Dopo le proiezioni cinematografiche Serata d'addio di Roma de Montenero la brava danzatrice.

Susanne Ivette elegante divetta.

Lea Leggiadri cantante italiana.

SPADARO?! il bravissimo e simpatico comico moderno che nella nostra città si è acquistato un successo davvero grandioso.

Debutto dei « The Ukito » equilibristi giapponesi.

## STATO CIVILE

(dal 29 agosto al 4 settembre)

*NASCITE*

Nati vivi maschi 17 femmine 13 —
Nati morti maschi 2 — femmine 0 —
Esposti maschi 1 — femmine 0 —
Totale N° 33.

*PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO*

Alberto Galuppo meccanico con Regina Mencacci casalinga; Luigi Ledolo ferroviere con Irene Cucchini tessitrice; Cesare Baldan calzolaio con Maria Durigatto tessitrice; Iginio Lendaro fabbro con Irene Elisa Rizzi operaia di cotonificio.

*MATRIMONI*

Luigi Guion operaio di ferriera con Angela Sabbadini tessitrice; Romeo Marcuzzi barbiere con Maria Tomat casalinga.

*MORTI*

Luigi Colombaro fu Giuseppe di anni 38 operaio; Renato Cassulti di Giacomo di anni 14 studente; Anna Bissacco ved. Dorigo fu Antonio di anni 70 mendicante; Amalia Chiarandini ved. Zuccolo di Luigi di anni 49 casalinga; Emilio Colautti di Giuseppe di mesi 7; Antonio Kurtin fu Antonio di anni 82 possidente; Anna Della Rossa fu Antonio di anni 45 casalinga; Alice Candotto di Pietro di anni 3 e mesi 4; Rosa Foi vedova Indri fu Gio. Batta di anni 64 casalinga; Guglielmo Gallini di Guglielmo di anni 24; Giuseppe Steffenino fu Domenico di anni 30; Orsola Russiani Leonardis fu Antonio di anni 56 casalinga; Lucia Pellegrini di Domenico di mesi 3 e giorni 15; Martino Biancheri di Secondo di anni 21; Giosuè Zamolo fu Antonio di anni 62 segantino; Carolina Bole di Leonardo di anni 2 e mesi 6; Olga Niero di mesi due; Giuseppe Curtin fu Martino di anni 64 agricoltore; Alfredo De Luca di mesi 9; Assunta Della Negra di Angelico di anni 17 casalinga; Pietro Toneatto di Giuseppe di anni 33 bracciante; Giuseppe Pellegrini di Santo Luigi di anni 21 fumista; Filomena Trigatti di Michele di anni 36; Giovanni Mecchia di Gio. Batta di anni 59 boscaiuolo; Luigi Scalerandi; Alessandro Picco di Valentino di anni 13; Michele Gabrielcic di Giuseppe di anni uno e mesi 8; Romano Roverato di Giuseppe di anni 38; Dorotea Slokas ved. Durissini fu Giuseppe di anni 82 casalinga; Alfredo Sommi di Luigi di anni 25; Giovanni Boer fu Alessandro di anni 38 bracciante; Anna Busetto fu Domenico di anni 71 casaliga; Luigia Di Filippo Giret fu Pietro di anni 39 casalinga: Antonio di Battista; Luigia Franzolini Colautti fu Amadio di anni 34 casalinga; Giovanni Ronchi di Giuseppe di anni 24; Gabrielcich Ildegonda di Giuseppe di anni 6; Silvestro Degano fu Luigi di anni 45 falegname; Agostina Sincich di Antonio di mesi uno; Teresa Simcic di Giacomo di mesi 6.

Totale 40 dei quali 25 appartenenti ad altri comuni.

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## L'ON. SALANDRA A PADOVA

### Il ricevimento al municipio

PADOVA, 4. — *E' giunto l'on. Salandra e fu ricevuto dalle autorità. Egli discese all'Hotel Savoia. Nel pomeriggio visiterà gli istituti militari.*

PADOVA, 4. — *Al Municipio vi fu un ricevimento in onore del Presidente del Consiglio on. Salandra. Il ricevimento riuscì solenne. Vi intervennero l'intero Consiglio comunale, dame della Croce Rossa, Comitati di assistenza, il ministro di Stato on. Luzzatti, i senatori Cittadella, Giusti, Polacco, Levi Civita, Tamassia, i deputati Arrigoni, Manzoni, Schiavon, il vescovo di Padova, tutte le autorità civili e militari.*

*L'on. Salandra, accolto da calorose ovazioni, rispondendo al saluto portogli dal sindaco, pronunciò brevi parole.*

*Dopo aver ringraziato le autorità e la cittadinanza, espresse la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta, il suo vivo compiacimento nel rilevare come Padova patriottica bene risponda alle esigenze del momento. Si compiacque di vedere la fusione e lo accordo fra le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Da tale accordo e da tale concorso di tutti, morale, intellettuale ed economico, dovrà indubbiamente risultare la vittoria e il felice conseguimento delle nostre giuste aspirazioni.*

*L'on. Salandra, accompagnato dal capo di gabinetto Zammarano, partirà per Roma stasera.* (Stefani)

## I municipi russi chiedono un governo che goda la fiducia pubblica

LONDRA, 4. — I giornali hanno da Pietrogrado:

*« Questa città non indugia a seguire l'esempio di Mosca nel chiedere un ministero che goda la fiducia pubblica. Il borgomastro conte Tolstoi presiedette al Municipio una imponente riunione, ove le mozioni approvate a Mosca ricevettero l'appoggio unanime. Si chiederà all'Imperatore di ricevere una rappresentanza.*

*Altri municipi dell'Impero approvarono mozioni identiche.*

*Iersera ebbe luogo la riunione del gruppo progressista del Consiglio dell'impero, nella quale l'ex-primo ministro Kokotzoff si dichiarò in massima d'accordo con le idee dei progressisti, promettendo il suo appoggio.*

## La mobilitazione in Romenia

ZURIGO, 4. — La Züricher Zeitung *reca che i rumeni appartenenti alla riserva, residenti nella Svizzera, ebbero l'ordine di raggiungere i loro corpi.*

## Le operazioni ai Dardanelli

### Il solito comunicato turco

BASILEA, 4. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

*« Il guardacoste* Bahr Esfid *ha affondato con la sua artiglieria un sottomarino nemico nel Mar di Marmara a sud-est di Armud. L'equipaggio non ha potuto essere salvato. Sulla fronte dei Dardanelli vi è stato il due corrente, nel settore di Anafarta e Ariburnu un debole reciproco fuoco di artiglieria e di fanteria; la nostra artiglieria dell'ala destra ha disperso un battaglione nemico che stava esercitandosi. Nella notte dell'1 al 2 nostri distaccamenti in ricognizione sono penetrati nelle trincee nemiche e si sono impadroniti di fucili e di materiale da guerra. A Sedul Bahr abbiamo occupato dinanzi al nostro centro una trincea nemica lunga novanta metri ch'era stata allora scavata, sull'ala sinistra abbiamo ridotto al silenzio due cannoni nemici. Niente altro di importante ».* (Stefani)

## I sottomarini inglesi nel Mar di Marmara

### Un ponte dinamitato

LONDRA, 4. — Un dispaccio da Atene annuncia:

*« La scorsa settimana una sottomarino inglese, penetrando nel golfo di Ismid, nel Mar di Marmara, sbarcò alcuni marinai che dinamitarono il ponte ferroviario di Ghebizze, distante 46 chilometri da Costantinopoli. »*

## Lord Rosebery raccomanda agli inglesi la parsimonia e la concordia per sventare la trama teutonica

LONDRA, 4. — *Nel discorso pronunziato oggi dinanzi ai tessitori di Glasgow, lord Rosebery disse che la Inghilterra è occupata oggi a sventare la trama del più infame complotto che sia mai stato ordito contro la libertà dell'umanità intera.*

*L'oratore raccomandò vivamente il risparmio a tutti.*

*Circa la campagna della stampa relativamente al servizio obbligatorio, osservò che il paese può avere fiducia assoluta nel Governo e in lord Kitchener.*

*Rosebery fece infine un eloquente appello in favore della unità nazionale, condannando energicamente gli scioperi ed esponendone i pericoli per la produzione delle munizioni.* (Stef.)

## I funerali dell'on. Guicciardini

### Folla immensa - La corona del Pres. del Consiglio

FIRENZE, 4. — Iersera vi furono i solenni funerali dell'on. Guicciardini. Immensa folla si addensava nelle vie ove doveva passare il feretro. L'autorità comunale aveva fatto interrompere la circolazione delle vetture.

Numerose personalità cittadine accorsero a palazzo Guicciardini e parteciparono al corteo funebre. Aprivano il corteo un plotone di guardie municipali ed un battaglione di fanteria. Venivano quindi i pompieri in alta uniforme, la banda Michelangelo, la croce ed il clero.

Il feretro era portato a spalla dai fratelli della compagnia di Santa Felicita. Ai lati facevano servizio d'onore i pompieri.

Alla coltre trovavansi il sottosegretario Rosadi, rappresentante del presidente del Consiglio, il sottosegretario Borsarelli per l'on. Sonnino, il principe Corsini per il Senato; Callaini per la Camera; Bacci sindaco di Firenze, in rappresentanza anche di Martini, Malenchini, presidente della Deputazione provinciale, il generale Escard, il principe Leone Strozzi per la famiglia.

Dietro il feretro notavansi, piangenti, i figli del defunto, reduci dal fronte. Venivano quindi il marchese Ridolfi, Del Lungo, Filippo Torrigiani, Mazzoni, Comparetti, rappresentanti del Senato.

La Camera era rappresentata da Rellini, Callaini, Corsi, Pucci e Pescetti.

Il viceprefetto Nencetti rappresentava il ministro di agricoltura.

Vi erano inoltre tutti gli assessori e i consiglieri comunali di Firenze, le rappresentanze di tutti i Comuni del Collegio di Samminiato che il defunto rappresentava alla Camera; la Società Georgofili, di cui il Guicciardini era presidente; la Società italiana per lo studio della Libia; l'Istituto di Scienze Sociali; l'Istituto Agricolo Coloniale; l'Unione Liberale ed altre numerose rappresentanze di Società politiche e operaie di Firenze e del Collegio, tra cui alcune con le proprie bandiere.

Chiudevano il corteo i pompieri e le guardie comunali in alta tenuta.

Il corteo, percorrendo Piazza Pitti, via Maggio, Borgo San Jacopo, si recò nella chiesa parrocchiale di Santa Felicita, ove venne impartita la benedizione e l'assoluzione alla salma.

La chiesa era severamente parata a lutto. La salma fu deposta su un apposito catafalco.

Da un lato ergevasi la maestosa corona di fiori freschi inviata dall'on. Salandra, con la seguente scritta: — « Al deputato conte Francesco Guicciardini, il Presidente del Consiglio Antonio Salandra ». Questa era l'unica corona, perchè la famiglia ha pregato, per seguire il desiderio del defunto, che non fossero inviati fiori e i denari che dovevano servire a questo scopo furono devoluti a beneficio delle famiglie dei richiamati.

Così la Prefettura versò subito duecento lire, che dovevano servire per la propria corona.

Prima che il corteo si movesse dall'abitazione dinanzi alla salma parlarono il sottosegretario Rosadi a nome di Salandra; il sottosegretario Borsarelli a nome di Sonnino, il commendator Bacci per la città di Firenze, il deputato Callaini per la Camera dei deputati ed il cav. Montanelli per il Consiglio provinciale.

Il feretro è giunto in chiesa fra due fitte ali di popolo.

Terminata la funzione religiosa, il corteo si sciolse.

La salma sarà tumulata nella cappella gentilizia del castello Uliveto.

## Le feste di Vichy diedero un introito di 30 mila lire

PARIGI, 4. — *Le feste di Vichy, presiedute dall'ambasciatore Tittoni, diedero un introito netto di trentamila lire, che saranno divise in parti eguali fra la Croce Rossa italiana e la Croce Rossa francese.*

## La morte del cardinale Vaszary

ZURIGO, 4. — Si ha da Vienna: Ieri è morto il cardinale Claudio Vaszary primate d'Ungheria.

## Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Frumento da lire 28.50 a lire 30 — Segala da lire 23.50 a lire 24 — Granoturco vecchio da lire 26.50 a 28.50 — Granoturco nuovo bianco da lire 23.25 a lire 24 — Granoturco nuovo giallo da lire 24 a lire 25.60.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pere da lire 20 a lire 60 — Pomi da lire 10 a lire 20 — Pesche da lire 27 a lire 70 — Susini da lire 15 a lire 20 — Uva da lire 28 a lire 60 — Fichi da lire 20 a lire 30 — Fagiuoli da lire 16

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline da lire 2.55 a lire 2.60 — Anitre da lire 1.60 a lire 1.70 — Oche da 1,70 a 1,80 — Dindie da lire 2,250 a 2,60


Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

*Stabilimento Tipografico Friulano*

# ASCOLTATEMI !

**Ecco il terno che ho fatto vincere a novecento persone alla Ruota di Palermo**

## 5 51 71

**Voi avrete, senza pagar niente, questo importante segreto che farà vincere la 2.a volta tre numeri al Lotto**

Nel mio ultimo avviso, inviato a tutti il passato Novembre, vi dissi che il terno era certo e poi dissi: chi non ci crede rimarrà stupefatto quando noi pubblicheremo sui giornali la lieta notizia! Il terno dunque è sortito e chi ci ha creduto ha vinto!! Niuno potrà mettere in dubbio l'importanza massima di questo *portentoso segreto*, giacchè ben *Novecento* persone possono confermare di aver vinto il *terno*. Mi smentisca dunque chi acquistò il mio bollettino e non vi trovò segnati questi tre numeri 5, 51, 71, che sortirono tutti e tre al Lotto di Palermo il 12 passato dic.; e vi prevenni che il mio avviso non aveva nulla di comune con altri pubblicati da *impostori a scopo* di disonesto lucro, giacchè io bramo solo il bene dei miei simili e fare in modo che ognuno può vincere il *terno* senza ricorrere ai cabalisti di mestiere e senza spendere tanto danaro — Solo noi sappiamo altri *tre numeri certi* che usciranno senza fallo al Lotto di Napoli il 18 Settembre 1915 — ed essi ci risultano dalla celebre regola che fece vincere l'altro terno, giacchè sono *l'unico possessore* di questa *regola meravigliosa* che costituisce il *vero segreto* per sapere i numeri del Lotto. Posso dunque accertarvi con piena coscienza che ognuno potrà vincere quanto vuole sui detti *tre numeri certi* che usciranno a Napoli il 18 Settembre 1915. Questa è la pura verità e state accorti alle artificiose chiacchiere di chi pretende possedere questa regola a scopo di profitto! Ed ora vi ripeto: chi ci crede vincerà il terno, e chi non ci crede resterà molto sbalordito quando leggerà l'annuncio della nuova vittoria riportata. Il Bollettino conterrà i *tre numeri* sicurissimi e la spiega dell' importante segreto; esso vi sarà spedito franco di Posta dietro invio di *Lire una e centesimi* 45 per le spese fatte, al Sig. GIOACCHINO GARNIER — *Via Monteleone* 10 — *Napoli*. — Sappiate ben valutare l'importanza di questo avviso, ed il 18 settembre voi mi ringrazierete assieme alle altre 900 persone che vinsero il terno ed ora ne vinceranno un altro!

# RONCEGNO

# Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

**Guarigione completa e duratura** nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

## Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

**Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno**

Vendesi in tutte le farmacie

**A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova,** depositari esclus. per l'Italia

# RONCEGNO

# CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

**desidera**

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

**A. MANZONI & C.**
**Ufficio di pubblicità**

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

## SARTORIA

# "ALLA CITTA' DI PARIGI"

# MARTINI e VISENTIN

## UDINE - Piazza Vitt. Emanuele - UDINE

**Pastrani Pelliccia**

**Pastrani**

**Uniformi** Grigio Verde

**Impermeabili** Grigio Verde

**Buffetterie**

Assortimento Pellicccerie in genere